

GINNASTICA Ieri la presentazione del romanzo di Orsini dedicato alla decana delle nostre società sportive

I 150 anni della Fanfulla in un libro che incrocia la storia di Lodi e d'Italia



di **Cesare Rizzi**

LODI

«Quando il cuore vola»: nel titolo del romanzo che celebra i primi 150 anni della "decana" delle società lodigiane c'è tutta l'essenza della Ginnastica Fanfulla, dalla passione (il "cuore") al gesto tecnico (il "volo"). C'è però soprattutto una scelta inedita, frutto di un gruppo dirigente che ha fatto della creatività uno dei propri mantra: l'opera (acquistabile attraverso Amazon oppure su richiesta diretta alla società e fruibile pure in versione e-book) che celebra il primo sodalizio sportivo lodigiano a raggiungere un secolo e mezzo di vita non è un mix di date, vittorie, risultati e fotografie, ma è composto da 650 pagine nelle quali l'anno e mezzo di lavoro di ricerca di Fabrizio Orsini (maestro di schema fanfullino ma anche storico dello sport) prende letteralmente il volo diventando (con un po' di realtà e un po' di fantasia) un romanzo che attraversa la storia di tanti ambiti. La storia della Fanfulla in primis, con i club bianconeri pionieri nell'inserire fin da subito tra le istruttrici figure femminili (al secolo Noemi Frascchini e Santuzza Moratti), situazione più unica che rara alla fine dell'Ottocento. La storia della ginnastica e della sua evoluzione, con gli uomini che alla fine del XIX secolo ancora si disimpegnavano con clavette, nastri e palle come le attuali interpreti della ritmica e con le donne

Sopra: il gruppo fanfullino al termine della conferenza e a fianco i relatori: a sinistra Giancarlo Carabelli e a destra Fabrizio Orsini (foto Rizzi)



che fino ai Giochi di Berlino 1936 si esibivano ancora con le gonne. La storia di Lodi, con tanti dirigenti arrivati alla presidenza della società prima di diventare personaggi importanti in città. La storia, più in generale, dello sport e della sua evoluzione, della quale il sodalizio bianconero è stato testimone: dalla fine dell'Ottocento, in cui ginnastica e atletica leggera vivevano ancora in una sorta di commistione (la Fanfulla ha ben 22 anni in più dei Giochi olimpici moderni), agli anni Cinquanta, con le fanfulline azzurre alle Olimpiadi che possono essere considerate tra le prime ginnaste "moderne". «L'idea è nata al termine di un saggio: raccontare 150 anni di Fanfulla significa raccontare di come lo sport abbia frantumato i tabù e di come si sia evoluto anche il costume italiano», il punto di vista dell'autore nella conferenza stampa di ieri nella sala dei Comuni della Provincia di Lodi, di fronte tra gli altri al presidente della Provincia Fabrizio Santantonio, all'assessore allo sport del Comune di Lodi Francesco Milanese, al segretario regionale della Federginnastica Rosario Gandolfo e al vicepresidente di Bcc Centropadana Ennio Bonvissuto.

L'apertura del vernissage è stata di Giancarlo Carabelli, agli ultimi mesi da presidente fanfullino, una carica che ricopre dal 1994: «Quando, con un gruppo di genitori, abbiamo preso le redini di questa società la Fanfulla stava chiudendo e non aveva nemmeno un conto corrente: siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto. Nel libro per i 150 anni scrivevo come i sogni fossero allargare la base di tesserati e il numero di squadre e trovare nuovi spazi dove praticare la ginnastica: entrambi sono diventati realtà».

vanni Fosti, to mancare egno. Anche te di Fondazione Giovanni ndo molto il ni di Comuni anche a chi a seguito lo realtà: Berpo Petrolati

ione Comuni- e ha investito fi Lodi. Diamo

ni abbiamo ite 508 pro- 8 milioni e do diretta- mila euro. Il accolte am- omila euro. o aggiunte le di cui non te erogatori, el territorio, bbiamo svi- tore territo- ati da altri».

he considera mandato da

egnato il fi- one di euro e dall'Impre- ini" per pro- il progetto per contra- tiva e dare odigiano le apprendi- ndemia. In il punto di o la trasfor- one inter-